



Università
Ca' Foscari
Venezia

Lingue straniere e DSA. Fondamenti teorici e principi per la realizzazione del Piano Glottodidattico Personalizzato

Milano, 15 gennaio 2013

Luciana Favaro

Università Ca' Foscari Venezia



Università
Ca' Foscari
Venezia

© Original Artist
Reproduction rights obtainable from
www.CartoonStock.com



search ID: jna0327

"Sorry to hear that you're dyslexic, Simkins...
er, how do you spell that?"



Università
Ca' Foscari
Venezia

Saper riconoscere le difficoltà

“Saper leggere, scrivere e far di conto”

Dislessia - Disgrafia - Discalculia

Saper riconoscere le aree di difficoltà di uno studente dislessico è fondamentale per chi insegna.

Nella normativa: attenzione particolare all'area delle Lingue Straniere.



Il quadro normativo

Legge n. 170 del 2010

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

- riconosce la dislessia e altri disturbi dell'apprendimento
- prevede provvedimenti dispensativi e strumenti compensativi
- prevede la predisposizione di una didattica personalizzata
- prevede forme di valutazione adeguate
- attenzione particolare all'area delle Lingue Straniere (strumenti compensativi, esonero "solo in casi di particolari gravità")



Il quadro normativo

Linee-Guida per il Diritto allo studio

- ribadiscono la necessità di introdurre strumenti compensativi (e ne indica alcuni)
- indicano alcune prestazioni da cui dispensare gli allievi (ad es., lettura di lunghi brani)
- prevedono forme di valutazione adeguate
- su Lingue Straniere: privilegiare lo sviluppo delle abilità orali e usare strumenti compensativi e alcune misure dispensative (più tempo, riduzione carico, ecc.)

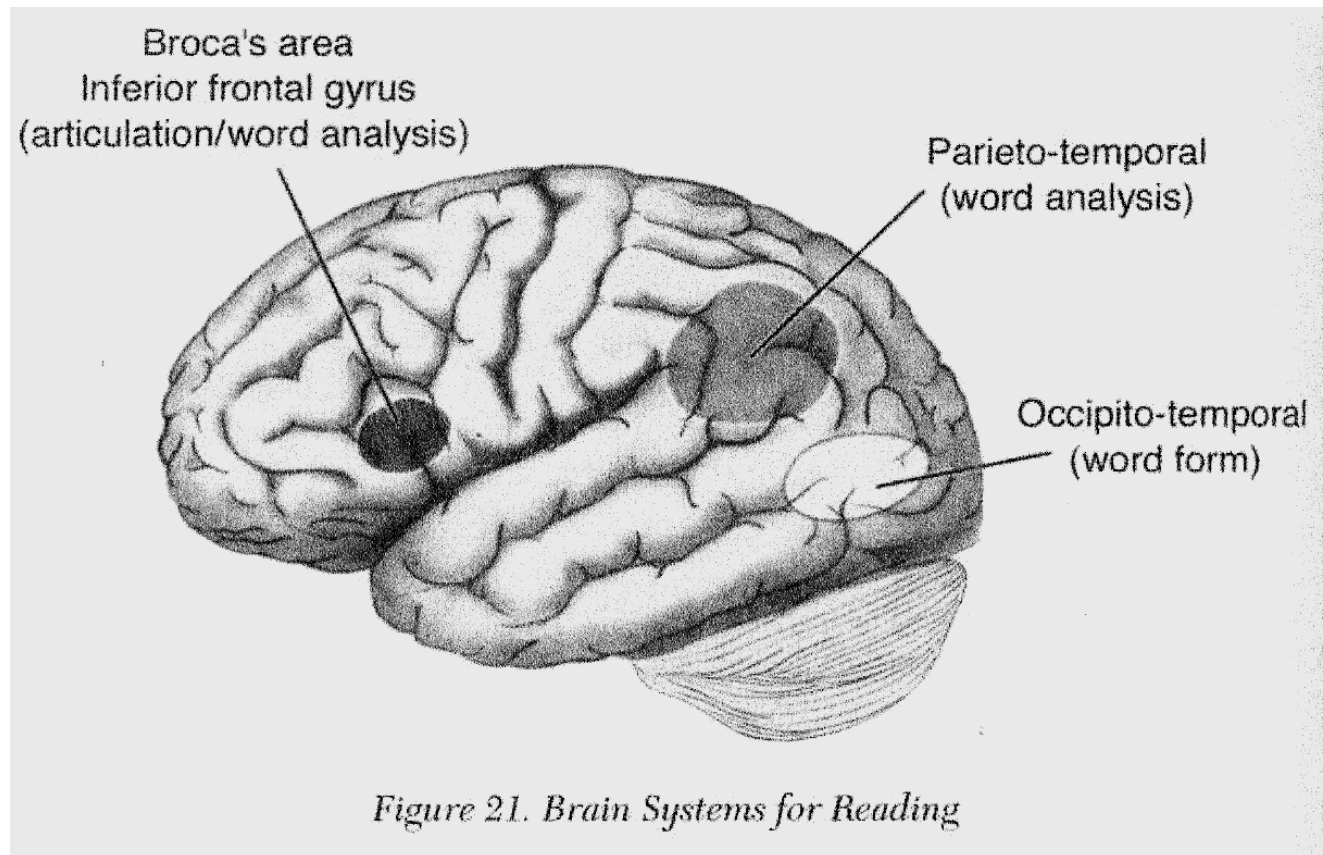


Piano Glottodidattico Personalizzato

- prestazioni atipiche
- risorse dello studente
 - obiettivi 'essenziali'
- adattamenti metodologici
 - strategie operative
 - ecc.

Attività 01 Che cos'è la dislessia?

Aree deputate alla lettura





Università
Ca' Foscari
Venezia

Attività 01 Che cos'è la dislessia?

OCCIPITO-TEMPORAL
(WORD FORM)

Secondo una ricerca dell'Università di Cambridge, l'ordine delle lettere all'interno di una parola non ha importanza a patto che la prima e l'ultima siano nelle giuste posizioni. Anche se le lettere sono messe a caso una persona può leggere l'intera frase senza problemi. Ciò è dovuto al fatto che il nostro cervello non legge ogni singola lettera ma tiene in considerazione la parola nel suo insieme.

Incredibile eh?



Attività 01 Che cos'è la dislessia?

- Una difficoltà evolutiva, probabilmente di origine genetica
- Una neuro-diversità legata ad un disturbo specifico dell'apprendimento di origine neurologica



Università
Ca' Foscari
Venezia

Attività 01 Che cos'è la dislessia?

- Una condizione permanente, ma che si può compensare
- Spesso indipendente dalle altre abilità cognitive e da condizioni esterne



Attività 01 Che cos'è la dislessia?

Si manifesta nelle seguenti aree:

- **Analisi fonologica:** difficoltà nella decodifica del codice scritto (saper compitare e saper riconoscere in modo accurato e/o fluente la parola), ma anche difficoltà ad analizzare un input orale
- **Memorizzazione:** difficoltà sia a livello di memoria di lavoro, sia di memoria implicita
- **Automatizzazione:** processi legati alla letto-scrittura (vedi memoria implicita)



Attività 01 Che cos'è la dislessia?

Alcune correlazioni:

- Difficoltà comprensione testo scritto (da riduzione delle esperienze di lettura)
- Disgrafia (difficoltà riproduzione lettere/numeri)
- Disortografia (difficoltà di utilizzare le regole convenzionali del codice scritto)
- Deficit di attenzione
- Problemi psico-affettivi



Attività 02 Che cos'è la dislessia?

Questi sono i compiti nei quali gli allievi dislessici presentano le maggiori difficoltà:

- Scrivere sotto dettatura
- Prendere appunti
- Copiare dalla lavagna
- Compitare le parole
- Contare
- Cantare battendo il tempo con le mani
- Stare in piedi su di un piede bendati

Che cosa hanno in comune?



Università
Ca' Foscari
Venezia

La dislessia e le lingue

© Original Artist
Reproduction rights obtainable from
www.CartoonStock.com



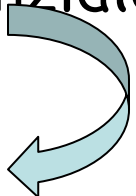


La dislessia e le lingue

Secondo l'*International Book of Dyslexia*:

- l'origine della dislessia è sempre la stessa (deficit di origine neurologica di analisi fonologica, memorizzazione e automatizzazione)
- le manifestazioni della dislessia cambiano a seconda della lingua (Dislessia Differenziale)

 *lingue trasparenti*: fluenza;

 *lingue opache*: spelling, accuratezza e fluenza)

FLY - BYE - BUY - HIGH - EYE - I



Università
Ca' Foscari
Venezia

La dislessia e le lingue

Esempio di lingua opaca: l'inglese

Raramente posso applicare la formula 1 grafema = 1 fonema (esempio di but → beauty)

Modi diversi di scrivere lo stesso suono
(esempio di Buy/ eye /my /tie/ I)

Per scriverla e leggerla : devo aver memorizzato la parola.

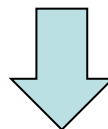
Difficile anche per i madrelingua.



La dislessia e le lingue

L'incontro dell'apprendente italiano con una lingua opaca (esempio dell'inglese)

- piano fonetico: suoni non presenti nella lingua materna - [θ] *three*; [h] *hello*
- piano ortografico: sistema di scrittura non trasparente (*fly* - *bye* - *buy* - *high* - *eye* - *I*)



STRATEGIE OPERATIVE: Sviluppo della
CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA



Attività 03 Le barriere linguistiche

Ascolto:

- discriminazione dei suoni
- percezione della velocità d'eloquio

Interazione e produzione orale:

- articolazione dei suoni e delle parole non familiari
- fluenza e prontezza



Attività 03 Le barriere linguistiche

Letture:

- difficoltà di decodifica scritta, *non* di comprensione profonda
- percezione della velocità d'eloquio

Produzione scritta:

- difficoltà ortografiche



Difficoltà in lingua straniera: barriere metodologiche

- Fonologia e ortografia trascurate
- Input mono-sensoriali
- Struttura della lezione non trasparente
- Tecniche: non tutte funzionano...
- Sussidi e supporti all'apprendimento:
 - uso eccessivo della lavagna
 - mancanza di schemi di sintesi
 - poche tecnologie didattiche e concezione 'discriminatoria' delle tecnologie